

COMUNE DI MANZANO

Provincia di Udine



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015 - 2017

approvato con deliberazione della Giunta comunale n.16 del 26.01.2015

PREMESSA

Il presente documento rappresenta il piano triennale della prevenzione della corruzione del Comune di Manzano per il triennio 2015 - 2017, predisposto dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e adottato dalla Giunta comunale.

Tale documento è uno strumento finalizzato alla prevenzione della corruzione nella sua accezione più ampia; in tal senso il concetto di corruzione comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Si estende pertanto a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevazione penale, venga in evidenza un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite e l'inquinamento dell'azione amministrativa o anche il solo tentativo.

L'obiettivo è quindi quello di combattere la "*cattiva amministrazione*", ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "*buon andamento*" e "*dell'imparzialità*".

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente piano è stato redatto in ottemperanza agli obblighi in materia di anticorruzione introdotti dalla Legge 6 novembre 2012 n.190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e del successivo decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", contenente norme che incidono sulla materia.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La trasparenza è definita dall'articolo 1 del d.lgs. n.33/2013 come "*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*".

La trasparenza, come sopra intesa, è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino, diventa pertanto lo strumento principale di contrasto alla corruzione individuato dal legislatore della legge n.190/2012.

A norma dell'articolo 10 del d.lgs. n.33/2013 ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Come previsto dal succitato articolo il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Infatti il Programma triennale definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, e queste sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispose la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico dell'Ente.

La Giunta comunale adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione, che viene pubblicato sul sito istituzionale del Comune, sezione "Amministrazione trasparente" – sottosezione "Altri Contenuti".

L'avvenuta adozione del Piano viene comunicata al Dipartimento della Funzione pubblica e alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nel Segretario generale, nominato con Decreto sindacale di data 20.1.2014, n.16750 di protocollo (pubblicato sul sito, sezione "Amministrazione trasparente").

OBIETTIVO

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio di illegalità nell'attività amministrativa dell'ente individuata, nel contesto di riferimento, come quella più esposta, anche potenzialmente, a tale rischio, definendo le azioni di prevenzione per il contrasto della illegalità e precisamente:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali esista un rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione e controllo idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare eventuali specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

STRUMENTI

Gli strumenti a supporto delle strategie sopra elencate sono dunque:

- a. Piano per la Prevenzione della Corruzione;
- b. Programma per la trasparenza e l'integrità;
- c. Codice di comportamento per i dipendenti comunali.

METODOLOGIA

1. L'articolo 1, comma 9, della L.190/2012, individua quali attività a più elevato rischio di corruzione le seguenti *macroaree*:

- a) *concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.*
- b) *scelta del contraente per l'affidamento di lavori e forniture, con riferimento alla modalità di selezione, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;*
- c) *provvedimenti di autorizzazione o concessione;*
- d) *concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*

2. Nell'ambito delle attività di cui al comma precedente il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A. approvato dalla CIVIT ora ANAC con deliberazione n. 72/2013) nella tabella allegata 2 individua le seguenti aree di rischio comuni ed obbligatorie:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

- a1. Reclutamento
- a2. Progressioni di carriera
- a3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

- b1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- b2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- b3. Requisiti di qualificazione
- b4. Requisiti di aggiudicazione

- b5. Valutazione delle offerte
- b6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- b7. Procedure negoziate
- b8. Affidamenti diretti
- b9. Revoca del bando
- b10. Redazione del cronoprogramma
- b11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
- b12. Subappalto
- b13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- c1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
- c2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- c3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
- c4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- c5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
- c6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- d1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
- d2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- d3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
- d4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- d5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
- d6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

3. La metodologia prevista dal P.N.A. (tabella allegata 5 e, per facilitazione della lettura, *allegato 1*) al presente Piano) per valutare il rischio nelle attività individuate prevede che questo sia analizzato secondo due variabili:

- la **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'**impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno –materiale o di immagine– connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

4. L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa da 1 a 5). Più è alto l'indice di rischio più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza.

5. Tra le quattro aree sopra indicate, analizzate applicando la metodologia esposta (come riportato sinteticamente nella tabella sotto ed analiticamente nell'*allegato 2*) al presente Piano) risulta la seguente graduatoria di rischio decrescente:

1. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con riferimento alla modalità di selezione, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
2. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

4. provvedimenti di autorizzazione o concessione

	PROBABILITA'	IMPATTO	VALUTAZIONE TOTALE
A) Area: acquisizione e progressione del personale a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150/2009	15	12	180
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163	19	12	228
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario c) autorizzazioni o concessioni;	16	7	112
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario d) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	15	8	120

6. Nel corso del triennio, partendo dalla macroarea di rischio più elevato, si procederà con la medesima metodologia all'ulteriore analisi delle Aree di rischio comuni e obbligatorie indicate e all'individuazione delle specifiche misure preventive.

7. Nel 2014 si è provveduto alla mappatura dei rischi per il processo relativo alla macroarea a rischio più elevato [allegato 3]) e quindi l'Area relativa all'affidamento di lavori, servizi e forniture (Area B), e precisamente ai seguenti suoi processi:

- b1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- b2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- b3. Requisiti di qualificazione
- b4. Requisiti di aggiudicazione
- b5. Valutazione delle offerte
- b6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- b7. Procedure negoziate
- b8. Affidamenti diretti
- b9. Revoca del bando
- b10. Redazione del cronoprogramma
- b11. Varianti in corso di esecuzione del contratto

b12. Subappalto

b13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

8. Nel 2015 ci si dedicherà alla mappatura dei rischi per i processi relativi alla macroarea, che segue nella graduatoria, a rischio più elevato che risulta essere l'Area riguardante i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera (Area A), e precisamente ai seguenti suoi processi:

a1. Reclutamento

a2. Progressioni di carriera

a3. Conferimento di incarichi di collaborazione

In alternativa, nel caso, nel corso dell'anno non ci siano concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera, si provvederà alla mappatura dei rischi per i processi relativi all'Area riguardante la concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (Area D) e precisamente ai seguenti suoi processi:

d1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*

d2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato

d3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato

d4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale

d5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*

d6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

9. Negli anni successivi si proseguirà con le rimanenti macroaree, a rotazione, in base al rischio decrescente.

MISURE GENERALI IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI ILLEGALITÀ E CORRUZIONE

1. Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, per i procedimenti indicati ad elevato rischio si descrivono le misure da assumere nella fase formativa della decisione:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

o rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;

o rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

o monitorare il conflitto d'interessi;

o distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore proponente ed il suo responsabile, assicurando così il controllo dell'istruttoria;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto;

c) ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1 legge 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione;

d) nella comunicazione di avvio del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo (Segretario Comunale) in caso di mancata risposta e ritardo nei termini di rilascio del provvedimento finale;

e) nell'attività contrattuale:

o rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;

o ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi inevitabili e fornire una adeguata motivazione;

o assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti in economia o con procedura negoziata;

- o assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- f) negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;
- g) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni: acquisire il preventivo assenso del revisore dei conti e rendere la dichiarazione motivata con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
- h) la Commissione di concorso e di gara deve essere nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande e i componenti delle commissioni dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela né di lavoro né professionali né di amicizia con i partecipanti alla gara od al concorso;
- i) devono essere introdotte nel bando di gara- lettera invito clausole a tutela della legalità in quanto la maggior parte di siffatti obblighi non deriva direttamente dalla legge: ne risulta pertanto necessaria l'espressa assunzione su base negoziale da parte dei contraenti e subcontraenti, mediante accettazione di apposite clausole (utile riferimento, puramente indicativo, alle clausole contenute nel protocollo di legalità della Regione Veneto) da inserire a tal fine nei documenti di gara (bandi e lettere d'invito) e/o nel successivo contratto da stipulare con l'aggiudicatario quali:
 - o prevedere l'obbligo per l'appaltatore, ad inizio lavori, di comunicare alla stazione appaltante, per il successivo inoltro alla Prefettura, l'elenco delle imprese che intende coinvolgere nel procedimento realizzativo dell'opera pubblica con riferimento ai subappalti, nonché ai subcontratti che rientrano nei settori ritenuti "sensibili" (trasporto di materiali a discarica, trasporto e smaltimento di rifiuti, forniture e trasporto di inerti, calcestruzzo, ferro, ecc., noli a freddo di macchinari, forniture con posa in opera e noli a caldo, contratti di autotrasporto e di guardiania di cantiere, servizi di logistica e altri servizi connessi alla gestione del cantiere); l'appaltatore è tenuto altresì a comunicare alla stazione appaltante le successive variazioni al precitato elenco;
 - o vietare alle imprese aggiudicatarie di subappaltare o sub affidare ad imprese che hanno partecipato alla medesima gara;
 - o istituire la figura del Referente di cantiere, con il compito di tenere costantemente aggiornato un rapporto di cantiere contenente l'elenco nominativo del personale e dei mezzi a qualunque titolo presenti in cantiere;
 - o consentire un'efficace applicazione della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012 ciascun titolare di posizione organizzativa con riguardo ai procedimenti di competenza provvede a comunicare al responsabile della prevenzione della corruzione e nel caso si verificano le situazioni sotto indicate:

- l'elenco dei procedimenti conclusi oltre il termine previsto dalla legge o dal regolamento con la motivazione del ritardo;
- l'elenco dei contratti con riferimenti a quali abbia provveduto a bonari accordi, transazioni, applicazione/disapplicazione di penali, con le relative motivazioni.

INDIVIDUARE SPECIFICI OBBLIGHI DI TRASPARENZA ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DA DISPOSIZIONI DI LEGGE

In aggiunta agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, cui si fa rinvio, il Comune realizza la trasparenza attraverso un processo annuale continuo, che prevede i seguenti strumenti:

- o l'ascolto e il coinvolgimento degli interessati attraverso le commissioni e incontri con le associazioni;
- o il portale internet comunale;
- o le segnalazioni tramite e-mail/sito web.

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

La struttura dell'Ente non consente, data l'unicità e infungibilità delle figure apicali e le singole specifiche professionalità, la rotazione dei responsabili di posizione organizzativa.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva la materiale impossibilità di procedere in tal senso alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica: si impegna, pertanto, a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza.

In ogni caso cercherà di sopperire a tale impossibilità tramite il rinforzo dell'attività di controllo.

MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI TUTTO IL PERSONALE

Ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della legge 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al Responsabile della prevenzione di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici. I Titolari di P.O. formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario Comunale ed al Sindaco.

A tutto il personale dell'Ente, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il “codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Manzano” approvato con deliberazione giunta n.30 del 29 gennaio 2014, nonché il “codice di comportamento dei dipendenti pubblici” approvato con D.P.R. 62/2013.

Tutti i dipendenti dell'Ente all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, alla consegna, sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al Responsabile della prevenzione, la conoscenza e presa d'atto del piano di prevenzione della corruzione in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

Le misure di prevenzione di cui al presente piano costituiscono obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del piano delle prestazioni/performance.

TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI

Il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione (art. 1, comma 51, legge 190/2012).

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nell'anno 2014 è iniziata la formazione del personale in materia di anticorruzione, in particolare i dipendenti hanno affrontato le tematiche generali relative al fenomeno della corruzione, negli aspetti della prevenzione e repressione, della trasparenza, dell'etica e delle nuove responsabilità. Inoltre i dipendenti che si occupano di alcuni procedimenti relativi ad aree considerate più a rischio sono stati formati sulla specifica attività di contrasto del fenomeno corruttivo.

Per il triennio 2015/2017 si proseguirà con corsi mirati ad ampliare la conoscenza delle strategie anticorruzione approfondendo gli aspetti operativi.

Allegati:

- 1) Tabelle valutazione rischio
- 2) Valutazione rischio quattro macroaree
- 3) Mappatura dei rischi

Allegato 1)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

PROBABILITA'

Domanda 1: Discrezionalità

Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5

Domanda 2: Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5

Domanda 3: Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola p.a	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5

Domanda 4: Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5

Domanda 5: Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	1
Si	5

Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Sì, è molto efficace	2
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Sì, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

IMPATTO**Domanda 7: Impatto organizzativo**

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa il 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No	1
Sì	5

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	0
Non ne abbiamo memoria	1
Sì, sulla stampa locale	2
Sì, sulla stampa nazionale	3
Sì, sulla stampa locale e nazionale	4
Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto	1
A livello di collaboratore o funzionario	2
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
A livello di dirigente di ufficio generale	4
A livello di capo dipartimento/segretario generale	5

Allegato 2)

INDICI DI PROBABILITA'

	discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità processo	Valore economico	Frazionabilità processo	controllo	totale
a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150/2009	2	5	1	5	1	1	15
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163	2	5	1	5	5	1	19
c) autorizzazioni o concessioni;	1	5	3	5	1	1	16
d) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	4	5	1	3	1	1	15

INDICI IMPATTO

	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Or.ec. immagine	Totali
a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150/2009	5	1	4	2	12
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163	5	1	3	3	12
c) autorizzazioni o concessioni;	3	1	0	3	7
d) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	5	1	0	2	8

VALUTAZIONE TOTALE

	PROBABILITA'	IMPATTO	VALUTAZIONE TOTALE
a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150/2009	15	12	180
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163	19	12	228
c) autorizzazioni o concessioni;	16	7	112
d) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	15	8	120

MAPPATURA DEI RISCHI E MISURE DI CONTRASTO DEL RISCHIO

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 1	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Individuazione delle caratteristiche del bene o del servizio rispondente alle necessità da soddisfare	Redazione della progettazione	Inadeguatezza della progettazione	Completezza/adequatezza della progettazione	<p>D.P.R. 207/2010, Titolo II in tema di progettazione</p> <p>Disposizioni attuative delle misure</p> <p><u>Progettazione di lavori pubblici</u></p> <p>Al fine di assicurare le finalità assegnate dalla normativa vigente all'attività di progettazione di lavori pubblici, la completezza, l'adequatezza e in genere la rispondenza dei documenti progettuali agli obiettivi fondamentali della progettazione, è attestata nell'atto di approvazione del progetto sulla base del rapporto conclusivo della verifica del progetto e, ove necessario, della validazione del progetto stesso, che debbono essere sempre allegati quale parte integrante del provvedimento di approvazione.</p>
		Indicazione specifiche tecniche	Definizione specifiche tecniche limitative della concorrenza	Specifiche tecniche adeguate all'oggetto dell'appalto	D.Lgs. 163/2006 (art. 68)
			Limitazione della concorrenza con accorpamento in unico lotto	<p>Articolazione in più lotti funzionali</p> <p>Obbligo di motivazione in caso di mancata suddivisione in lotti</p>	<p>D.Lgs. 163/2006 (art. 2, comma 1 bis)</p> <p>Disposizioni attuative delle misure</p> <p><u>Accorpamento in unico lotto di più lotti funzionali</u></p> <p>Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 1bis, del D.Lgs. 163/2006 l'oggetto dell'appalto, ove possibile ed economicamente conveniente, deve essere suddiviso in lotti funzionali. Nel caso in cui più lotti funzionali vengano accorpati in un unico appalto, deve essere data espressa motivazione delle</p>

					ragioni della mancata suddivisione in lotti funzionali.
--	--	--	--	--	---

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 2	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Individuazione strumento/istituto dell'affidamento	Ricognizione tipologia/valore del contratto	Limitazione della concorrenza	Regolazione dell'attività di individuazione dello strumento utilizzabile	D.Lgs. 163/2006 (artt. 54 e ss.)
	Ricognizione della normativa che disciplina i sistemi di scelta del contraente	Pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni		
	Individuazione dello strumento dell'affidamento		Corretta applicazione delle regole in materia di individuazione dello strumento per l'affidamento	<p>Disposizioni attuative delle misure</p> <p><u>Limitazione del numero dei candidati idonei alla partecipazione nelle procedure ristrette, negoziate e nel dialogo competitivo</u></p> <p>Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 del D.Lgs. 163/2006, l'esercizio della facoltà di limitare il numero dei candidati idonei da invitare a presentare l'offerta deve essere puntualmente motivato con l'enunciazione delle ragioni che determinano la particolare complessità o difficoltà dell'opera.</p>
	Gestione rapporti con potenziali offerenti e richiesta di chiarimenti	Scarsa trasparenza; indicazioni fornite unicamente al richiedente. Indicazioni o interpretazione di clausole non uniformi	Adozione di un sistema ufficiale di comunicazione e diffusione della pubblicazione dei chiarimenti, a chiunque dati.	

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 3	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Requisiti di qualificazione	Individuazione dei requisiti di idoneità professionale e capacità economico-finanziaria in relazione all'oggetto del contratto	Coincide con il processo	Limitazione della concorrenza Pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni	Regolazione dei requisiti necessari	D.Lgs. 163/2006 artt. 38, art.2 comma 1 bis, e art. 41 2 comma – obbligo di motivazione ove vengano richiesti requisiti di fatturato

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 4	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Requisiti di aggiudicazione	Accertamento insussistenza cause ostative alla stipulazione del contratto	Accertamento della sussistenza dei requisiti dichiarati	Omesso accertamento di uno o più requisiti	Richiesta/accesso ai dati AVCP. Richiesta informativa antimafia	In atto
		Accertamento insussistenza altre cause ostative	Stipulazione contratto con impresa che ha instaurato rapporto di lavoro con ex dipendente titolare di funzioni autoritative o negoziali esercitate nei confronti dell'impresa (art. 53 c.16 ter D.Lgs 165/2001, come modif.da L. 190/2012)	Autodichiarazione in ordine all'insussistenza di contratti di lavoro con ex dipendenti dell'Amministrazione appaltante che abbiano avuto poteri autoritativi o negoziali	Disposizioni attuative delle misure <u>Incapacità a contrarre con la Pubblica amministrazione</u> Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16 ter del D.lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1 comma 42 della legge 190/2012, l'accertamento dell'insussistenza di cause ostative a contrarre con la pubblica amministrazione è estesa all'accertamento della circostanza, mediante autodichiarazione, che il soggetto contraente non ha, negli ultimi tre anni, concluso contratti o conferito incarichi a ex dipendenti dell'amministrazione appaltante, cessati dal servizio da meno di tre anni, che nell'ultimo triennio di attività lavorativa hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione di appartenenza e dei quali il soggetto privato contraente sia stato destinatario.

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 5	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Valutazione delle offerte	Esame delle offerte	Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi	Ammissione di offerte tardive o contenute in plichi non integri	Modalità uniformi di ricezione e rispetto tassativo delle regole di gara	In atto Atto formale di individuazione, ove il soggetto sia diverso dal titolare della P.O. dell'area interessata
		Custodia dei plichi e dei documenti di gara	Alterazione integrità dei plichi o dei documenti di gara	Apertura in seduta pubblica dei plichi Individuazione del soggetto incaricato della custodia degli atti di gara Sigla dei componenti della Commissione su ogni foglio dell'offerta tecnica ed economica	
Valutazione delle offerte	Esame della qualità dell'offerta (nel caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa)	Costituzione Commissione aggiudicatrice	Ridotta imparzialità per rapporti di parentela o affinità con gli offerenti. Cause ostative alla nomina a membro della Commissione per condanne penali ai sensi dell'art.35 bis D.Lgs.165/2001 introdotto dalla L. 190/2012	Autodichiarazione insussistenza cause ostative	Disposizioni attuative delle misure. <u>Nomina delle Commissioni aggiudicatrice</u> Fermi restando gli obblighi di astensione in caso di conflitto di interessi previsti dal Codice di comportamento, l'assenza di cause ostative alla nomina a componente di commissioni aggiudicatrici è accertata mediante autodichiarazione acquisita preventivamente all'adozione del provvedimento di nomina, il quale deve dare atto dell'avvenuto accertamento. Nel caso di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, nell'eventualità di assenza di un provvedimento formale di nomina del seggio di gara, la mancanza della causa ostativa di cui all'art. 1, comma 46 della legge 190/2012 è accertata mediante acquisizione di autodichiarazione resa dai componenti. iudicatrici.
			Eccessiva discrezionalità della Commissione	Predisposizione di bandi com-pleti dell'indicazione,	

				qualora richiesto dalla tipologia del-l'affidamento, dei subcriteri, subpesi e subpunteggi	
--	--	--	--	---	--

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 6	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Verifica della congruità dell'offerta	Applicazione del sistema di verifica dell'offerta anomala				
	Verifica in contraddittorio della congruità dell'offerta	Esame delle giustificazioni fornite dall'impresa	Istruttoria inadeguata o incompleta	Formazione specifica a supporto del personale nella metodologia	

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 7	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
<p>Procedure negoziate (senza pubblicazione del bando)</p>	<p>Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata, nonché verifica del potenziale frazionamento dell'appalto</p>		<p>Limitazione della concorrenza</p>	<p>Consultazione di un numero adeguato di imprese</p>	<p>D.Lgs. 163/2006 (art. 57, comma 6)</p> <p>Disposizioni attuative delle misure</p> <p><u>Acquisizione di beni e servizi</u></p> <p>a) Adeguata programmazione del fabbisogno, evitando per quanto possibile e compatibilmente con le disponibilità finanziarie, frazionamenti nell'acquisizione di servizi e forniture, fermo restando quanto stabilito dall'art. 2, comma 1bis, del D.Lgs. 163/2006, in tema di suddivisione degli appalti in lotti funzionali.</p> <p>b) Rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di affidamento dei contratti per l'acquisizione di servizi e forniture, ivi compreso l'utilizzo delle convenzioni Consip e delle procedure del MEPA</p> <p>c) Puntuale esplicitazione dei presupposti normativi che legittimano la procedura negoziata</p> <p>Disposizioni attuative delle misure</p> <p>Limitazione del numero dei candidati idonei alla partecipazione nelle procedure ristrette, negoziate e nel dialogo competitivo Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 62 del D.Lgs. 163/2006, l'esercizio della facoltà di limitare il numero dei candidati idonei da invitare a presentare l'offerta deve essere puntualmente motivato con l'enunciazione delle ragioni che determinano la particolare complessità o difficoltà dell'opera.</p>
			<p>Pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni</p>	<p>Motivazione sul numero delle imprese consultate</p>	
			<p>Artificioso frazionamento dell'appalto</p>	<p>Puntuale motivazione dei presupposti alla base del frazionamento</p>	

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 8	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Affidamenti diretti	Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per il ricorso all'affidamento diretto		Limitazione della concorrenza	Indicazione dei presupposti di fatto e di diritto che legittimano l'affidamento diretto	D.Lgs. 163/2006 (art. 125) Regolamenti per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi. Puntuale indicazione della norma regolamentare che consente il ricorso all'affidamento diretto, sia per importo che per tipologia
			Pregiudizio dell'interesse della Stazione Appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni		
			Ingiustificati frazionamenti dell'oggetto dell'appalto	Definizione di più puntuali ambiti di programmazione	<p>Disposizioni attuative delle misure</p> <p><u>Acquisizione di beni e servizi</u></p> <p>a) Adeguata programmazione del fabbisogno, evitando per quanto possibile e compatibilmente con le disponibilità finanziarie, frazionamenti nell'acquisizione di servizi e forniture, fermo restando quanto stabilito dall'art. 2, comma 1bis, del D.Lgs. 163/2006, in tema di suddivisione degli appalti in lotti funzionali.</p> <p>b) Rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di affidamento dei contratti per l'acquisizione di servizi e forniture, ivi compreso l'utilizzo delle convenzioni Consip e delle procedure del MEPA</p> <p>c) Con cadenza semestrale (entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio) i titolari delle Posizioni Organizzative comunicano al Responsabile anticorruzione l'elenco degli affidamenti di contratti per acquisizione di servizi e forniture assegnati nel semestre precedente, nell'ambito della loro struttura con affidamento diretto, distintamente per ciascuna tipologia di servizio o genere di fornitura, indicando altresì per ciascun contratto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'importo contrattuale; - il nominativo o ragione sociale del soggetto affidatario.

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 9	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Revoca del bando	Rivalutazione dei bisogni e delle modalità per il loro soddisfacimento. Valutazione di circostanze sopravvenute	Assunzione della determinazione di revoca dopo la pubblicazione del bando	Obbligo di corresponsione di indennizzo per lesione dell'affidamento	Puntuale motivazione delle ragioni di fatto che determinano la nuova decisione	
		Assunzione della determinazione di revoca dopo l'esperimento della procedura (aggiudicazione provvisoria)		Tempestiva comunicazione/pubblicazione dell'avvio della procedura di rivalutazione e/o nuova valutazione della situazione di fatto	

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 10	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Redazione cronoprogramma	Determinazione dei tempi di esecuzione della prestazione contrattuale	Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione	Incongruità dei tempi di esecuzione in ragione della natura delle prestazioni	Rafforzamento delle funzioni programmatiche e di controllo di gestione	Redazione clausole-tipo da inserire nei contratti
			Incoerenza dei tempi di esecuzione con le necessità dell'Amministrazione comunale	Rafforzamento delle funzioni di coordinamento tra strutture	
		Clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Inadeguatezza/insufficienza delle clausole contrattuali a tutela dell'interesse della stazione appaltante	Concertazione tra strutture nella redazione di clausole a garanzia dell'adempimento. Miglioramento della tecnica redazionale	

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 11	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Varianti in corso di esecuzione del contratto	Accertamento e valutazione dei presupposti di fatto che determinano la necessità della variante		Elusione del principio dell'evidenza pubblica	Limitazioni delle varianti allo scopo di non snaturare l'oggetto originario del contratto	D.-Lgs. 163/2006 (artt. 114 e 132) D.P.R. 207/2010 (artt. 161-162)
			Pregiudizio dell'interesse della stazione appaltante all'ottenimento delle migliori condizioni	Puntuale motivazione con esplicitazione dei presupposti di fatto che hanno determinato la necessità della variante	<p>Disposizioni attuative delle misure</p> <p><u>Varianti</u> Il provvedimento di approvazione della variante deve riportare i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presupposti di fatto che hanno determinato la necessità della variante e la dichiarazione del RUP che la stessa non si è resa necessaria per sopperire a carenze od errori progettuali; - importo contrattuale originario; - importo dei lavori approvati in variante; - indicazione della fattispecie normativa alla quale è ricondotta la variante; - eventuali varianti in precedenza approvate, con indicazione dell'importo dei relativi lavori e fattispecie normativa alla quale sono state rispettivamente ricondotte. <p><u>Esecuzione del contratto</u> Il Titolare di Posizione Organizzativa dell'area tecnica comunica con cadenza annuale (entro il 31 gennaio) al Responsabile Anticorruzione, i lavori pubblici ultimati nell'anno con ritardo rispetto ai termini contrattuali, precisando i giorni di ritardo.</p>

					<p>La comunicazione cui al punto precedente deve indicare altresì, distintamente per ciascun lavoro ultimato:</p> <ul style="list-style-type: none">- la concessione di eventuali proroghe, rispetto al termine contrattuale;- l'applicazione di penali; <p>l'avvenuto rilascio del certificato di collaudo o regolare esecuzione;</p> <p>l'importo contrattuale;</p> <ul style="list-style-type: none">- l'importo risultante dalla liquidazione del conto finale.
			Incongruità delle nuove condizioni	Giustificazione dei criteri di determinazione del prezzo e attestazione di congruità	

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 12	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Subappalto	Subappalto	Autorizzazione al subappalto	Utilizzo del meccanismo del subappalto per concludere accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti (l'impresa aggiudicataria subappalta ad altre che hanno partecipato alla gara)	Clausola di divieto di subappalto nei confronti di chi abbia partecipato alla gara	Inserimento nel bando di gara
		Monitoraggio cantieri	Scomposizione ed affidamento a terzi, attraverso contratti non qualificati come subappalto ma alla stregua di fornitura, della quota – lavori che l'appaltatore dovrebbe seguire direttamente	Controllo in cantiere da parte dei soggetti abilitati, per verificare l'eventuale presenza di soggetti non autorizzati	Ipetesi di convenzione con organismi deputati ai controlli

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 13	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Accordo bonario	Costituzione Commissione (art. 240 comma 8 – D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)	Condizionamento dei componenti della Commissione nelle decisioni assunte all’esito delle procedure di accordo bonario	Verifica della insussistenza delle cause di incompatibilità di cui all’art. 241 del D.Lgs. 163/2006 come modificato dalla L. 190/2012	Autodichiarazione dei componenti della Commissione
		Avvio accordo bonario da parte del RUP	Condizionamento del RUP, da parte di terzi, nelle procedure di accordo bonario		Comunicazione al Responsabile anticorruzione degli esiti delle procedure di accordo bonario, dando evidenza al disvalore tra somma richiesta e somma proposta per la liquidazione

Area affidamento lavori, servizi e forniture

Sottoarea 14	Processi	Fasi	Rischi	Misure	Attuazione misure
<p>Acquisizione opere di urbanizzazione e scomputo oneri di urbanizzazione o attribuzione di premialità</p>	<p>Conferimento dell'assetto urbanistico all'ambito territoriale interessato</p>	<p>Elaborazione del Piano o Progetto e predisposizione schema di convenzione</p>	<p>Squilibrio a danno dell'interesse pubblico tra beneficio attribuito e vantaggio ottenuto con l'acquisizione dell'opera</p>	<p>Trasparenza e partecipazione, nonché adeguata ponderazione dei reciproci interessi</p>	<p>D.Lgs. 33/2013 (art. 39)</p> <p>Disposizioni attuative delle misure</p> <p><u>Realizzazione opere di urbanizzazione a scomputo oneri. Premialità edificatorie e opere di urbanizzazione extra oneri.</u></p> <p>In tutti i casi in cui, in forza di atto convenzionale (convenzioni urbanistiche, permessi di costruire convenzionati) o comunque in applicazione di norme di piano urbanistico, sia previsto un vantaggio per l'operatore privato (scomputo totale o parziale da oneri di urbanizzazione; premialità edificatorie) a fronte dell'impegno di quest'ultimo di realizzare opere pubbliche o destinate all'uso pubblico, trovano applicazione le seguenti misure.</p> <p>a) Congruità del valore delle opere a scomputo:</p> <p>Il TPO in sede di determinazione del contributo per oneri di urbanizzazione e di applicazione dello scomputo per opere di diretta realizzazione dell'operatore, accerta la congruità del valore di esse assumendo a riferimento i parametri ordinariamente utilizzati dall'U.T. per la stima del costo dei lavori pubblici eseguiti dall'Amministrazione ed applicando una percentuale di abbattimento pari alla media dei ribassi ottenuti dal Comune nelle gare per l'affidamento di lavori similari nell'anno precedente.</p> <p>b) Valorizzazione delle opere extra oneri attributive di premialità edificatorie:</p> <p>Il T.P.O. produce, a corredo della proposta di approvazione</p>
		<p>Valutazione dei contenuti del piano/progetto e delle opere di urbanizzazione</p>	<p>Non corretta/incompleta esecuzione dei lavori</p>	<p>Inserimento di clausole adeguate nelle convenzioni a garanzia della corretta e completa esecuzione</p>	

					<p>dell'intervento edilizio o urbanistico, assentito in applicazione di norme attributive di premialità edificatorie a fronte della realizzazione a carico dell'operatore di opere di urbanizzazione extra oneri, apposita relazione recante la stima del valore delle opere</p> <p>medesime e la specificazione dell'entità della premialità accordata in ragione della realizzazione delle opere. La stima del valore delle opere è determinata con le stesse modalità indicate al punto a).</p> <p>Il TPO comunica entro il 31 gennaio di ogni anno al Responsabile anticorruzione gli interventi approvati nell'anno precedente per i quali è stato applicato lo scomputo dagli oneri di urbanizzazione, indicando il valore delle opere direttamente realizzate, nonché gli interventi assentiti in applicazione di norme attributive di premialità a fronte della realizzazione di opere extra oneri.</p> <p>La comunicazione deve contenere i seguenti dati:</p> <p>1) per gli interventi assentiti con scomputo degli oneri di urbanizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'indicazione del valore complessivo del contributo dovuto, con specificazione della quota afferente rispettivamente al costo di costruzione, all'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e all'incidenza degli oneri di urbanizzazione secondaria;- il valore stimato delle opere di urbanizzazione realizzate (o assunte a carico diretto) dall'operatore specificando la natura primaria o secondaria delle stesse; <p>2) per gli interventi assentiti in applicazione di norme attributive di premialità:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'entità della premialità accordata;- il valore stimato delle opere da realizzarsi extra oneri;- la tipologia delle opere da realizzarsi extra oneri
--	--	--	--	--	---